

Più forti insieme

Incontro e confronto dei referenti diaconali delle comunità CELI

La seconda giornata del Convegno Diaconia della Chiesa Evangelica-Luterana in Italia è stata dedicata al lavoro diaconale nelle singole comunità. Un'occasione per incontrarsi e per confrontarsi accolta con entusiasmo dai singoli referenti. Una possibilità per vedere da vicino cosa e come fanno gli altri.

Per mancanza di spazi adeguati o di volontari oppure per altri motivi, non tutte le comunità sono in grado di sostenere da sole progetti propri. Questo però non compromette la loro attività diaconale, nel senso che vengono esaminate le diverse proposte già attivate per poi decidere quali progetti sostenere, e questo sia che si tratti di altre comunità CELI o della diaconia CELI, così come anche di altre chiese o associazioni. Altre comunità invece, hanno già una lunga tradizione nelle attività diaconali, come per esempio Roma o si sono decisi recentemente, di investirci di più come Trieste o Genova.

Il lavoro diaconale ha poi tante facce, a diversi livelli. C'è chi mette a disposizione unità abitative, chi la propria sacrestia, chi sostiene associazioni che si occupano dei carcerati, chi sostiene progetti della Caritas a favore dei bisognosi, chi si occupa di aiuti concreti per giovani mamme distribuendo pannolini, vestiario e buoni per la farmacia, chi mette a disposizione dei letti ospedalieri per le cure domiciliari o un'automobile per la Croce Rossa per il servizio mobile. E poi c'è l'acquisto di coperte termiche per i migranti che arrivano con le barche, colazioni o pranzi per poveri e bisognosi, lezioni di italiano per migranti o borse di studio per giovani svantaggiati, ci sono i progetti nelle scuole, "Imparo ciò che vivo"... Sono tante cose grandi e tante cose piccole che lasciano il segno e hanno ognuno un significato importante.

A parte la gestione dei progetti, i referenti diaconali delle singole comunità, nominati neppure due anni fa, hanno anche il compito di informare e di sensibilizzare le loro comunità alla necessità e all'importanza di investire mezzi e impegno nel lavoro diaconale e devono essere capaci d'intuire con che tipo di progetto la loro comunità riesca meglio ad identificarsi.

L'attività diaconale delle comunità CELI viene portata avanti soprattutto grazie ai fondi dell'8xmille, ma anche grazie a donazioni (per esempio da chiese in Germania) e collette.

I referenti della diaconia delle comunità di Napoli e Torre Annunziata, Caroline von der Tann e Angelo Ruggeri non hanno potuto partecipare all'incontro. Presenti erano: Renate Cuda (Firenze), Erhard Stöhr e Elisabeth Kruse (Genova-San Remo), Marina Catsicas (Ispra-Varese), Gaby Ringhandt (Merano), Dorian Del Pizzo (Milano), Gertrud Wiedmer (Roma), Monika Moser (Sicilia), Ulrich Stege (Torino), Marielle Rodriguez (Trieste), Christiane Klengel e Sabine Fischer (Venezia), Maddalena Chiesini (Verona-Gardone)

L'incontro svoltosi nella bella cornice della comunità cristiana-protestante di Milano, CCPM, e segnato dall'ospitalità e dalla fratellanza, è già stato il secondo dopo il ritiro spirituale del marzo 2017 e ha evidenziato ancora una volta che conoscersi di persona, guardarsi negli'occhi, aiuta a mettersi in rete. Oltre al fatto che parlando dei propri progetti e conoscendo quelli degli altri si imparano cose nuove e le idee fioriscono come il giardino che circonda la chiesa in Via Marco De Marchi.